

# Mario Telò

Biografia a cura di Renato Lombardi

**Mario Telò è nato a Cremona nel 1950, ma la sua famiglia si è trasferita definitivamente a Cervia nel 1960**, quando suo babbo, (Walter Telò) dopo tanti anni, come professore di Patologia medica al Sant'Orsola di Bologna, ha assunto il posto di Primario Medico, spesso associato a Direttore sanitario, dell'Ospedale di Cervia per trent'anni. Anche la mamma di Mario (Maria Luisa Grisoli Telò) si è dedicata a Cervia, come non dimenticata insegnante alle Scuole Medie.

Alle Medie, Mario Telò è stato per tre anni allievo del professor Umberto Foschi e, in seguito, pendolare per il Liceo Classico Dante Alighieri di Ravenna, dove ha beneficiato sempre con ottimi voti dell'insegnamento di Luisa Pasini, Pietro Castagnoli, A. Facchini e Don Buzzoni. Dopo la maturità, è stato orientato dai membri della Commissione di maturità a iscriversi a Filosofia all'Università di Firenze, dove si è laureato col massimo dei voti e con una tesi discussa con Rosario Villari, Leonardo Paggi e Furio Cerutti.

La sua formazione extrascolastica preuniversitaria, pur fuori dai partiti, si era sviluppata tra due poli. Da un lato, a Ravenna egli frequentava il Circolo della Nuova Resistenza, con Pierpaolo D'Atorre, Enzo Morgagni, il professor Gaudenzi e altri. Dall'altra, a Cervia, dove, tra la metà degli anni '60 e '70, si erano riunite le condizioni per un fecondo e costruttivo dialogo tra giovani laici (tra cui Elio Gasperoni, Renato Lombardi, Maurizio Morelli, Gabriele Giovannini, Antonio Antonelli, i fratelli Zattoni, Mario Drudi e altri) e giovani cattolici (tra cui i fratelli Emma e Giovanni Fattorini, Gilberto Antonelli, Asterio Savelli, le sorelle Ileana e Guja Montini, Franca Morigi, Angelo D'altri, Luana Neri, tra gli altri). Gli anni giovanili sono stati caratterizzati da un'apertura alle questioni sociali e anche al dialogo critico e costruttivo con i rappresentanti delle istituzioni, come i sindaci Oriano Masacci, Ivo Rosetti, Gilberto Coffari e più tardi Massimo Medri; con sindacalisti sensibili come Tolmino Baldassari e sacerdoti post-conciliari come Don Umberto.

**Le esperienze universitarie.** Dopo la Laurea a Firenze Mario Telò si trasferì a Roma per continuare la ricerca storica, sia all'Università La Sapienza, sia in Fondazioni progressiste, come la Fondazione Basso, il CESPI, il CRS, la Fondazione Gramsci. Egli si è specializzato, con le sue prime ricerche e pubblicazioni, sulle più avanzate esperienze di riformismo europeo e la loro storia. Segnatamente, i suoi primi libri riguardano la Germania, la Svezia, la Francia, la Gran Bretagna, e il Belgio, suscitando occasioni di discussione comune con le Fondazioni Ebert, Jaurès, etc, cui partecipavano, da parte italiana, anche personalità come Giorgio Napolitano, Giuliano Amato, Gaetano Arfé, Piero Fassino e altri, e, da parte europea, Peter Glotz, Rudolf Meidner, Olof Palme e Bruno Kreisky.

**La passione europeista di Altiero Spinelli – conosciuto a Roma - e il coinvolgimento nella sua ultima battaglia per l'Europa(1981-86) convinsero Mario Telò a privilegiare gli studi sull'europeismo e la costruzione della unità europea: egli domandò ed ottenne una cattedra alla Università Libera di Bruxelles**, dove ha insegnato Storia del pensiero politico e Relazioni internazionali sino ad oggi (l'Università che conferì una laurea honoris causa ad Altiero Spinelli). A Bruxelles Mario Telò si è in parallelo impegnato con personalità quali Bruno Trentin, Giorgio Napolitano e Biagio de Giovanni, Renzo Imbeni per l'Unione politica europea. Egli ha infatti collaborato attivamente e per anni con le tre istituzioni della Unione europea: Il "Rapporto Rasmussen" (2003) del PE e "il Rapporto van Rompuy" del Parlamento belga (2004) entrambi su Europa e Globalizzazione, il Gruppo dei professori "Jean Monnet" per la "Governance europea in vista delle Convenzione costituzionale" (2001), il "Gruppo di alto livello della Commissione per la ricerca in scienze umane (2003-2008) e soprattutto, il

ruolo di Consigliere speciale della Presidenza del Consiglio europeo, in occasione della presidenza del portoghese Antonio Guterres (2000 e 2007), attuale segretario generale delle Nazioni Unite, con cui Mario Telò continua a collaborare.

Dal 1990 Mario Telò ha assunto consecutivamente la Direzione delle ricerche politiche, la Presidenza e la Vicepresidenza dell'Istituto di Studi Europei della ULB, un istituto interdisciplinare di studio sulle istituzioni e politiche della Unione europea, il primo in Europa (fondato nel 1962).

Come tale egli ha potuto contribuire alla internazionalizzazione dell'Istituto sostenendo la nomina di professori di 18 nazionalità, tra cui Biagio De Giovanni, e ha impegnato l'istituto in importanti progetti di ricerca mondiale finanziati dalla Commissione europea nell'ambito di "Horizon 2020".

Le grandi reti di ricerca così create tra il 2003 e il 2022 (con le sigle GARNET, GREEN, GEM, disponibili sui siti), tutte specializzate sul ruolo della UE nel mondo, hanno permesso di finanziare 65 tesi di dottorato di giovani studiosi provenienti dal mondo intero, un centinaio di conferenze di ricerca e una collana di libri presso la prestigiosa casa editrice anglo americana Routledge (GEM Series) che conta oggi 25 volumi pubblicati. Questi progetti di ricerca hanno anche avuto un importante risvolto pratico.

Il prof Mario Telò ha insegnato in atenei di ogni continente e trascorso periodi di ricerca in varie università tra cui Tokio, Hitosusbashi, Kioto, Shanghai, Hong Kong, Macao, Pechino CFAU e Renmin, Seoul, Giacarta, Bandung, Bangkok, Tel Aviv, Tunisi, Pretoria, Rio de Janeiro FGV, Buenos Aires, UAM Città del Messico, Stoccolma, Copenhagen, Harvard, Oxford, London School of Economics, Cambridge, Berlino, Amburgo, Freie Universität Berlino, Parigi e Warwick.

Sono 50 le opere da lui pubblicate, in gran parte in lingua inglese e francese, in ragione anche delle università in cui ha insegnato. Nel 2005 presentò il suo libro "L'Europa potenza civile? alla manifestazione "La spiaggia ama il libro".

Gli studi, le ricerche, le pubblicazioni spiegano la nomina recente da parte di Josep Borrell, Ministro degli Esteri dell'Europa, cui Mario invia regolarmente rapporti e consigli sulle questioni di sua competenza. Tra gli ultimi libri scritti in inglese segnaliamo l'opera pubblicata nel 2021, *Reforming multilateralism in post-Covid times*, su come riformare l'ONU e le organizzazioni multilaterali in epoca post Covid. Infine l'Accademia Reale delle scienze di Bruxelles (di cui è membro dal 2006) in associazione con il Servizio Europeo di azione esterna (SEAE, 4000 diplomatici) guidato da Borrell, gli hanno chiesto dal 2021-2022 di dirigere il *Brussels International College*, che promuove cicli di conferenze di alto livello dedicati ai diplomatici e ambasciatori europei sulle grandi sfide che l'Europa sta affrontando. Mario partecipa intensamente da quarant'anni al dibattito sul futuro dell'Europa che si svolge sui media in vari paesi europei.